

Resoconto dell'iniziativa: "Lo sport che unisce / Pallacanestro" del 14 aprile 2016.

A cura di Andrea Cattani

Si è svolta il 14 aprile la partita di basket che ha visto coinvolte la squadra del Circolo Ricreativo della Fondazione E. Mach e Il OneTeam di Aquila Basket, squadra composta da ragazzi richiedenti asilo di Trento.



La parola d'ordine era divertirsi e c'è da dire che il buon proposito non è stato disatteso. In effetti fin da subito si è visto coinvolgimento, facilità di comunicazione e il famoso "fare gruppo" che ci si attende dallo sport. La palla a spicchi è stata l'interprete fondamentale per far sì che tutti parlassimo la stessa lingua e il gioco ha permesso a tutti di lasciare da parte per un po' stress e preoccupazioni.

La formula è stata convincente fin da subito: si sono organizzate in brevissimo tempo 4 squadre miste e si è quindi cominciato a correre dietro alla palla, con momenti di apprezzabile tecnica seguiti da azioni assolutamente inguardabili, in puro stile *street basket* o, come si dice tra i minors, *basket agricolo* (d'altronde cosa vi aspettavate alla FEM?).



La cosa bella è che in quei momenti di impasse nessuno del pubblico presente (grazie ai ragazzi del convitto che hanno partecipato e grazie ai colleghi che si sono fermati a condividere con noi questi momenti, ndr.) ha abbozzato un fischio o una risata, ma ha sempre supportato tutte le squadre con applausi e incitamenti.



Alla fine c'è stato il riposo dei campioni: presa in prestito la buona abitudine del *terzo tempo* del rugby gli "atleti" si sono potuti rifocillare e c'è stato un bel momento di confronto in cui alcuni degli amici di OneTeam hanno raccontato la loro situazione e come si trovino a vivere in questi giorni, nell'attesa di poter vedere regolarizzata la loro posizione, partecipando alle varie attività che le associazioni come ATAS e Centro Astalli propongono loro.



Credo che la serata abbia avuto un grande successo, e quindi è il momento di fare un paio di doverosi e sentiti ringraziamenti,

Grazie al *Circolo FEM* che ci ha aiutato nell'organizzazione e ha reso omaggio agli indomiti sportivi con il buffet finale favorendo ancora di più l'aggregazione.

Grazie al *dirigente scolastico*, Marco Dal Ri, che ci ha permesso di sfiorare il nostro abituale orario di utilizzo della palestra e in più ha pubblicizzato l'evento internamente sottolineando la valenza formativa di questa iniziativa per i ragazzi. Grazie ai *colleghi* che si sono fermati dopo il lavoro per prendere parte alla serata supportando e incitando tutti.

Grazie a chi, *esterno alla Fondazione*, saputo della partita, ha voluto contribuire partecipando attivamente e rinfoltendo così il numero di giocatori.

Grazie agli amici del OneTeam che hanno voluto condividere con noi questa serata di sport e sensibilizzazione e a Massimo Komatz coach, driver e referee.

Grazie agli amici FEMOUS, compagni di squadra del team della Fondazione, e tra questi in particolare Panagiotis e Tomas per il contributo all'organizzazione.

Per chiudere, direi che la frase di un nostro collega sintetizzi bene il senso di questa serata:

It was a great initiative and a pleasure to help our young guests feel a little bit more like at home. I am looking forward for the next game in Trento. (Azeddine Si Ammour)

Grazie anche a voi per aver letto queste righe,
Andrea

PS. Per chi volesse prendere parte ai nostri "allenamenti" (rigorosamente tra virgolette) ci si trova alla palestra della scuola tutti i giovedì dalle 18 alle 20. Per chi invece volesse passare a dare un saluto agli amici del OneTeam loro si trovano sempre il giovedì ma a partire dalle 21 alla palestra della scuola Pozzo a Trento in via Barbacovi.